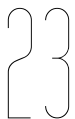


la;atro cinema cineforum

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE GENNAIO FEBBRAIO MARZO **APRILE**

I FILM CHE ABBIAMO VISTO:

L'ora più buia • La Forma dell'Acqua • A casa tutti bene • Metti la Nonna in Freezer | Ella & John – The Leisure Seeker •
Due sotto il burqa • The Post • Tutti i soldi del mondo | Assassinio sull'Orient Express • Come un gatto in tangenzial •
The greatest showman • Wonder | Ogni tuo respiro • Victoria e Abdul • La signora dello zoo di Varsavia • L'equilibrio |
La battaglia dei sessi • La ragazza nella nebbia • Gifted il dono del talento | Appuntamento al parco Dunkirk • L'ordine
delle cose • La storia dell'amore | Famiglia all'improvviso • Il segreto • Boston |



L'ORA PIÙ BUIA

Di Joe Wright | Biografico, Drammatico, Storico, Guerra | Gran Bretagna | 125'

lun 02 apr 20.45
mar 03 apr 21.00
mer 04 apr 21.15

Whiskey, sigari e lunghe sedute nella vasca da bagno. Bastano pochi elementi a Joe Wright per introdurre il protagonista assoluto della storia: Winston Churchill, nel maggio del 1940, quando non era ancora stato eletto primo ministro e non poteva immaginare il ruolo, per certi versi ingrato, che gli sarebbe spettato. L'ora più buia ci getta infatti febbrilmente in quelle settimane in cui sembrava che Hitler avrebbe avuto la meglio e che l'unica soluzione per gli inglesi fosse negoziare la pace – a condizioni certamente svantaggiose. La narrazione viaggia spedita come un treno in orario, con tanto di date gigantesche che scandiscono il tempo: c'è una partenza, tra malumori e dubbi generali; una fermata (la crisi personale e pubblica); l'arrivo. Una tripartizione classica, funzionale alla modalità del racconto che spiana la strada al caustico, scaltro e irascibile Churchill, interpretato l'ora più buia da Gary Oldman. Un attore irriconoscibile sotto strati di protesi e trucco che rende invece perfettamente riconoscibile il suo personaggio: dalle espressioni del volto, di chi è abituato a guardare dall'alto verso il basso con diffidenza, al tono di voce conciso e spesso affrettato (che causa guai a chi non presta la giusta attenzione), il Churchill di Oldman trasuda tutto il suo spessore etico e (a)morale restando a galla anche in situazione rigidamente caricaturali dettate dalla sceneggiatura. Wright e lo sceneggiatore Anthony McCarten (La teoria del tutto) danno vita infatti a un film di puro intrattenimento, alleggerendo il dramma costante attraverso il carattere del protagonista. La sua virtù principale, la retorica, si impone sulla scena dominante: dai discorsi in Parlamento a quelli alla radio, preceduti da sessioni dattiloscritte con la sua assistente personale, la parola di Churchill diventa uno strumento affabulatore, un'opera di persuasione e convincimento che risolve le sorti (e l'umore) degli inglesi.

Silvia D'Ambrosio



Di fronte all'avanzata dell'esercito tedesco e all'imminente invasione della Gran Bretagna, Churchill è chiamato a decidere tra la tutela del Paese in nome di una pace apparente e temporanea e la difesa dei propri ideali di autonomia e libertà.

con: Gary Oldman, Kristin Scott Thomas, Lily James, Stephen Dillane, Ronald Pickup, Ben Mendelsohn, Nicholas Jones

Premio Oscar Miglior attore a Gary Oldman, Miglior trucco; Golden Globe Miglior attore in un film drammatico a Gary Oldman; British Academy Film Awards Miglior attore protagonista a Gary Oldman Miglior trucco e acconciatura. E molti altri ancora.

24

LA FORMA DELL'ACQUA

Di Guillermo del Toro | Drammatico, Fantasy, Sentimentale | USA | 123'

lun 09 apr 20.45
mar 10 apr 21.00
mer 11 apr 21.15

Uscendo dalla sala che riprende vita, mentre sullo schermo buio scorrono gli interminabili titoli di coda, in un modo o nell'altro si ci sente soddisfatti, leggeri, quasi come sotto l'effetto di un misterioso incantesimo. Non so dire se questo stato d'animo sia frutto dell'atmosfera fiabesca creata dalla visionaria mente di del Toro, o della tiepida colonna sonora di Desplat che sembra traghettarci indietro nel tempo, o ancora della scenografia curata e grottesca dove ogni singola cosa assume una sfumatura turchese; ma una cosa è certa. Ancora una volta il regista messicano è riuscito a stregarci, col suo mondo così diverso ma così dolce al tempo stesso, così macabro eppur romantico, tanto irreale quanto realistico, attraverso quell'intruglio di magia e dramma che non eravamo più abituati ad assaporare dai tempi dello stupendo "Il labirinto del fauno". Si perché l'oramai acclamato "The shape of water", leone d'oro all'ultima Mostra del cinema di Venezia e ora in corsa con ben 13 nomination all'Academy, è nella sua semplicità, come lo ha definito il regista stesso "una fiaba per tempi difficili". Ci troviamo infatti nell'anonima Baltimora degli anni '60, in piena guerra fredda, e in uno dei laboratori del governo degli Stati Uniti, su cui si sono posati gli occhi dei Sovietici, è appena arrivata dal Sudamerica una stana creatura, un uomo-anfibio le cui particolari capacità potrebbero essere lo strumento per realizzare un primato nello spazio battendo così in anticipo il nemico Russo. Le sorti del mostro cambieranno però con l'entrata in scena di Elisa Esposito, che in quel laboratorio si occupa di pulizie e che rimane subito affascinata dal nuovo ospite. Una trama dunque semplice, ma costruita con una tale maestria e una tale passione nonché amore da parte di Del Toro, da assumere qualità uniche ed eccezionali che rendono questo film un capolavoro.

Antonio Semperebon



A causa del suo mutismo, l'addetta alle pulizie Elisa si sente intrappolata in un mondo di solitudine, si vede come un essere incompleto, così vive la routine quotidiana senza grosse ambizioni quando si imbatte in un pericoloso esperimento governativo.

con: Sally Hawkins, Octavia Spencer, Michael Shannon, Richard Jenkins, Doug Jones, Michael Stuhlbarg

Premio Oscar Miglior film, Miglior regista, Migliore scenografia, Migliore colonna sonora; Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia; Golden Globe Miglior regista, Migliore colonna sonora originale; British Academy Film Awards Miglior regista, Migliore scenografia, Migliore colonna sonora. E molti altri.

25

A CASA TUTTI BENE

Di Gabriele Muccino | Commedia, Drammatico | Italia | 105'

lun 16 apr 20.45
mar 17 apr 21.00
mer 18 apr 21.15

Contrariamente a quanto il titolo può lasciare intendere, nella famiglia allargata protagonista del nuovo film di Gabriele Muccino non c'è nulla di sereno o di ottimista. Fanno sorridere, quindi, la promozione in un luogo simbolico e sintomatico della società italiana come Sanremo e l'uscita in sala il giorno di San Valentino. A casa tutti bene, infatti, è il declino inesorabile – o forse già il funerale – del modello ideale tanto della famiglia italiana, quanto del ritratto che il cinema italiano ha dato di essa in molti dei film prodotti nel nostro Paese negli ultimi quindici, vent'anni. Muccino guarda inevitabilmente alle tragicomiche dinamiche della commedia all'italiana di Risi, Monicelli, Pietrangeli, Salce e Scola, ma i mostri di una volta non ci sono più, e a essere cambiati sono anche la famiglia italiana e il modo di intenderla. La borghesia tradizionale si è estinta da tempo; l'agiatezza frutto del boom economico post-bellico è andata via via svanendo. Perfino gli orrori derivati dall'avvento delle tv libere, del berlusconismo e di Tangentopoli, modello di ricchezza yuppie e cafona, sembrano un lontano ricordo. Quella a cui Muccino ci sottopone, mettendola – e mettendoci – alla berlina è la famiglia radical chic, un leitmotiv di questo nostro presente segnato da una disperata lotta per la sopravvivenza e in balia della precarietà, aspettando un nuovo boom, che chissà se mai arriverà. Andiamo avanti a denti stretti, fingendo o illudendoci di stare bene, crogiolandoci in un finto benessere che non ci possiamo permettere, sbocconcellando quanto è ancora rimasto del tesoro accumulato, ereditato e speso con parsimonia dai nostri padri, a loro volta figli del dopoguerra.

Marco Cacioppo



Sbarcati sull'isola dove la coppia di pensionati si è trasferita a vivere, figli e nipoti si ritrovano bloccati sull'isola a causa di un'improvvisa mareggiata che impedisce ai traghetti di raggiungere la costa.

con: Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci, Tea Falco, Pierfrancesco Favino, Claudia Gerini, Massimo Ghini, Sabrina Impacciatore, Gianfelice Imparato, Ivano Marescotti, Giulia Michelini, Sandra Milo

26

METTI LA NONNA IN FREEZER

Di Giancarlo Fontana, Giuseppe G. Stasi | Commedia | Italia | 100'

lun 23 apr 20.45
mar 24 apr 21.00
mer 25 apr 21.15

Sempre più in crisi, l'Italia cerca nuovi modi per guadagnarsi da vivere. Salvaguardare la propria professione richiede sforzi indicibili e non necessariamente meritevoli. Meno male però che sulla famiglia si può contare, che questa sia sana o passata a miglior vita. Metti la nonna in freezer è la nuova commedia di produzione nostrana che racconta con un pizzico di genuina cattiveria l'importanza di non lasciare andare i propri parenti, ma tenerseli ben stretti in un posto fresco, mettendoli comodi su una poltroncina di lasagne congelate. Claudia ha una piccolissima agenzia di restauro in cui lavora assieme alle colleghe e amiche Rossana e Margie, pagate mensilmente con la pensione della nonna Birgit perché ancora in attesa di denaro da parte dello Stato. Una situazione di stallo dalla quale Claudia sente il bisogno di uscire e che va aggravandosi maggiormente con la morte improvvisa dell'anziana signora. La giovane, però, non può chiudere l'attività, deve piuttosto mantenere il segreto della scomparsa e continuare a percepire la pensione. È così che la nonna finirà dentro il congelatore domestico, da cui Claudia cercherà di tener lontano il finanziere Simone, stacanovista sul lavoro e impacciato con le donne, che si innamorerà perdutamente della ragazza. Agire in maniera illegale non solo aiuta la propria attività, ma sembra fare incredibilmente bene anche al cinema italiano. Metti la nonna in freezer è la nuova commedia nera diretta dalla coppia di registi Giancarlo Fontana e Giuseppe S. Stasi che, come una ventata di aria fresca, portano sugli schermi un'opera che non solo vuole porsi da contraltare alla sciatteria che troppe volte caratterizza i prodotti del Bel Paese, ma tenta di far capire che una strada originale, anche per la tanto consumata commedia, è ancora possibile. Basta soltanto scongelarla!

Lidia Boninelli



Simone Recchia, un finanziere impacciato ma incorruttibile è pronto a perseguire giustizia a tutti i costi. Claudia è una giovane restauratrice che vive grazie alla pensione della nonna, mentre aspetta da tempo di essere pagata dallo Stato per il lavoro svolto.

con: Fabio De Luigi, Miriam Leone, Barbara Bouchet, Maurizio Lombardi, Marina Rocco, Francesco Di Leva, Lucia Ocone

Arrivederci alla
27^a stagione



PASTICCERIA in SAN GIOVANNI LUPATOTO
VERONA

NEGOZIO RINNOVATO!

Pasticceria Lorenzetti
Viale Olimpia, 6 - 37057
San Giovanni Lupatoto
Verona Italy
Tel. 045545771
www.pasticcerialorenzetti.com
info@pasticcerialorenzetti.com



POLIAMBULATORIO
VITA

- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- DIAGNOSTICA STRUMENTALE
- ASSISTENZA INFERMIERISTICA
- FISIOTERAPIA 
- OSTEOPATIA
- TEST AUDIOMETRICI 

Via Garofoli, 114 - SAN GIOVANNI LUPATOTO
Tel. 045.8750830 - www.poliambulatoriovita.it

PIZZERIA AL TAGLIO
"ALLA PONTA"

di Aprili Sebastiano



INTEGRALE



9 CEREALI



ALLA PALA



LIEVITO MADRE



17.00 - 21.00
CHIUSO MARTEDÌ

via Guglielmo Marconi 94/96 - 37057
San Giovanni Lupatoto (Vr) 045 4936163



FAGGIONI
PALLETS

FAGGIONI srl
37050 Santa Maria di Zevio (VR)
via Ronchesana, 20
telefono 045 6069038
fax 045 6069039

info@faggionipallets.it
www.faggionipallets.it

Casa Bonuzzi



Piazza Marconi, 14 - 37059 Zevio (VR) - Tel. 045 7850066
casabonuzzi@gmail.com

Casa Bonuzzi
Piazza Marconi, 14
37059
Zevio Verona Italy
Tel. 0457850066
casabonuzzi@gmail.com



...a due passi da te

Ristopizzeria

P.zza Umberto I 27, S. Giovanni Lupatoto Tel. 045545724